

Il rilievo storico celebrativo

Nel mondo romano, in tutti gli ambiti e a tutti i livelli, le immagini hanno sempre svolto un ruolo di fondamentale importanza. Roma e le altre città romane erano infatti popolate di immagini di ogni genere, tanto nei luoghi pubblici quanto all'interno degli spazi privati.

Nel contesto pubblico la diffusione delle immagini costituiva un formidabile mezzo di comunicazione e la loro trasmissione poteva avvenire con diverse modalità. Tra queste, il rilievo storico celebrativo ha avuto senza dubbio una speciale rilevanza nell'arte romana.

La possibilità di far emergere figure e oggetti, con la loro corporeità, dallo sfondo bidimensionale di una lastra, consentiva di ricoprire i monumenti di rappresentazioni "vive", in grado di offrire una narrazione visiva di eventi di interesse religioso, civile o militare.

I fatti narrati, sempre connotati da un forte valore politico, erano funzionali all'esaltazione delle qualità e dei meriti dei personaggi onorati. In tal modo essi venivano presentati al pubblico come *exempla virtutis*, cioè come modelli esemplari di comportamento degni di ammirazione.

Accanto al racconto di eventi reali, si faceva spesso ricorso a composizioni simboliche e rievocative derivate dal patrimonio mitologico, come ad esempio quelle che richiama-vano le più antiche origini di Roma. Così le storie del mito, che facevano discendere da Enea fuggito da Troia la stirpe dei fondatori della città, si integravano con gli avvenimenti contemporanei e contribuivano a esaltare la grandezza di Roma.

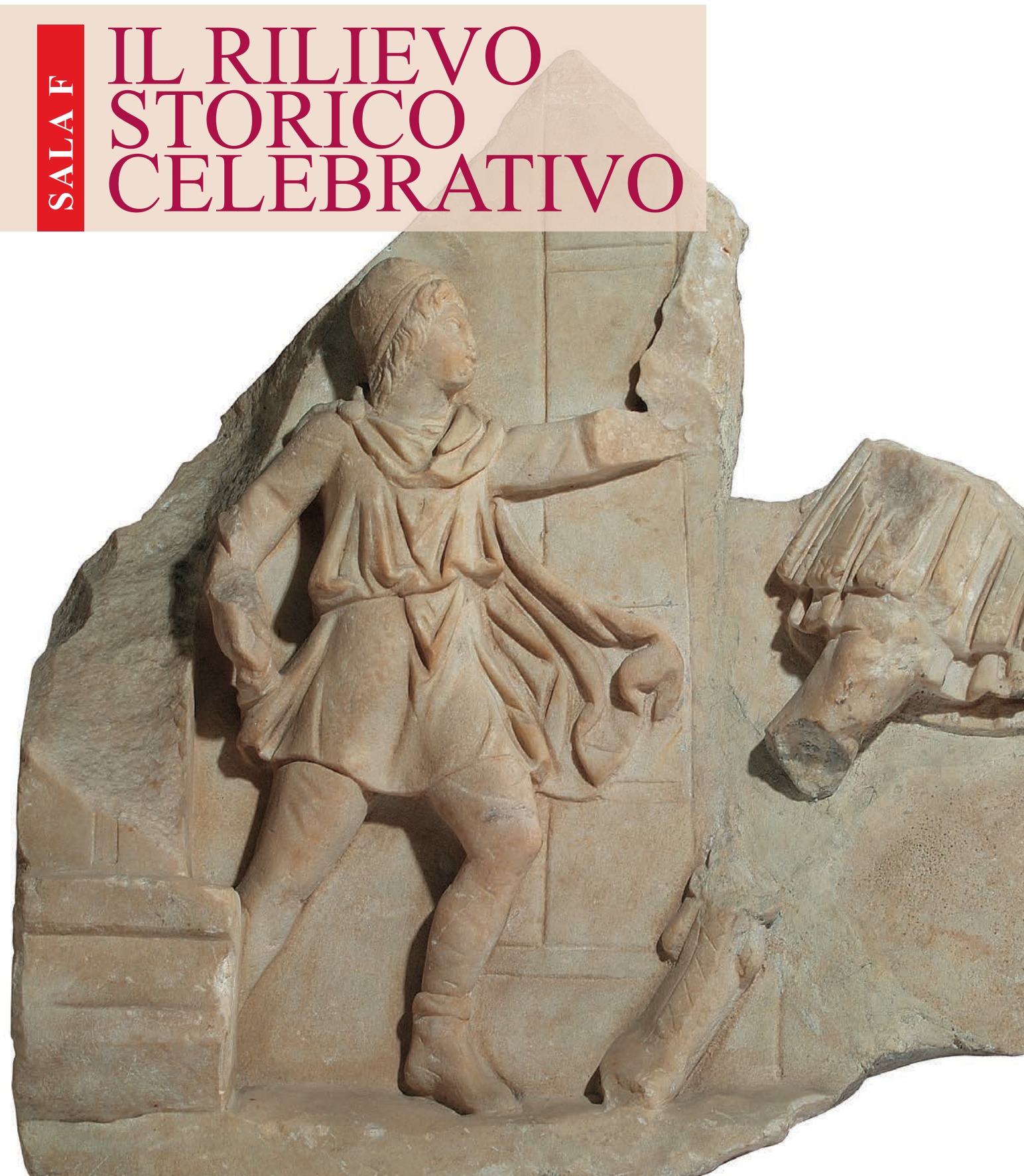
A partire dall'età di Augusto (27 a.C. - 14 d.C.) il rilievo storico venne costantemente utilizzato al servizio della propaganda imperiale. In tal senso il monumento più rappresentativo dell'epoca è senza dubbio l'*Ara Pacis Augustae*, l'altare eretto in Campo Marzio tra il 13 ed il 9 a.C. per celebrare la pacificazione realizzata da Augusto. Nel recinto esterno le scene con la solenne processione inaugurale, in cui compaiono i membri della famiglia dell'imperatore nell'atto di manifestare la loro *pietas*, sono affiancate dai pannelli che evocano le mitiche origini della città e da quelli con figure allegoriche alludenti alla potenza e alla prosperità dell'impero.

Nel corso dell'età imperiale l'affermazione delle virtù militari e dei valori civili e religiosi ottenne uno straordinario risalto sui grandi monumenti celebrativi ufficiali, come gli archi onorari e le colonne istoriate. Attraverso la narrazione delle imprese belliche vittoriose promosse dall'imperatore veniva legittimato il suo potere. Nelle scene che lo vedevano impegnato in atti di magnanimità nei confronti dei nemici vinti, di liberalità verso i sudditi e di ossequio agli dei, si potevano cogliere le felici conseguenze del suo operato.

Durante il regno di Traiano (98-117 d.C.) questi temi trovarono un loro compiuto sviluppo, anche attraverso l'adozione di un nuovo linguaggio figurativo, destinato a divenire una delle espressioni più originali dell'arte romana. L'introduzione del fregio a narrazione continua utilizzato sulla Colonna Traiana costituisce una delle principali manifestazioni di questa nuova concezione.

SALA F

IL RILIEVO STORICO CELEBRATIVO

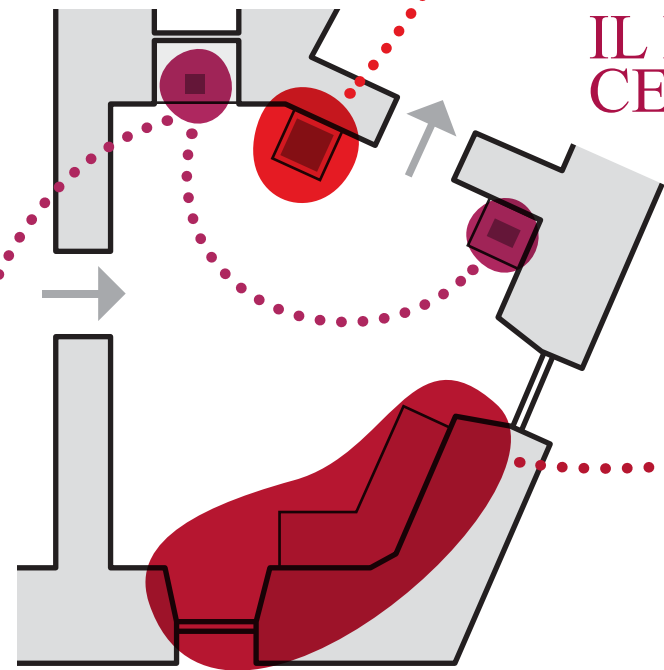


Il racconto del mito

I grandi monumenti onorari usualmente erano decorati da fregi scolpiti a rilievo che raccontavano eventi della storia recente e passata, a cominciare da quella più antica e leggendaria. Un tema spesso utilizzato era infatti quello relativo alle mitiche origini di Roma, che venivano fatte risalire all'arrivo in Italia di Enea. Il mito narrava che l'eroe, fuggito da Troia in fiamme, portando con sé l'anziano padre Anchise e il figlio Ascanio, dopo molte peregrinazioni approdò sulle coste del Lazio. In queste terre egli stabilì la sua nuova sede e proprio dalla sua discendenza vennero alla luce Romolo e Remo, i due celebri gemelli fondatori della città.



IL RILIEVO STORICO CELEBRATIVO



Il racconto della storia

Nelle decorazioni scultoree degli edifici pubblici, erano soprattutto i fatti realmente accaduti a ispirare le raffigurazioni dei grandi rilievi celebrativi. Per gli imperatori esse costituivano un importante strumento di propaganda al fine di ottenere la legittimazione del proprio potere di fronte al popolo. In scene fortemente rappresentative venivano descritti i principali avvenimenti militari, politici e religiosi accaduti sotto la guida imperiale: le guerre di conquista, le sottomissioni dei vinti, i trionfi per le vittorie, le gratifiche per le truppe e il popolo, i sacrifici di ringraziamento agli dei. La figura dell'imperatore, in genere attorniata dal suo seguito e dalla guardia personale, assumeva sempre un ruolo di primo piano, anche quando non compariva direttamente nella scena.



Le colonne istoriate

Per celebrare le grandi imprese belliche compiute da alcuni imperatori a partire dal II secolo d.C., prima a Roma e poi a Costantinopoli, vennero erette monumentali colonne istoriate, come quella dedicata a Traiano visibile dalla sala. Su queste colonne, espressione originale dell'arte romana, veniva scolpito un lungo bassorilievo avvolto a spirale intorno al fusto, dove erano rappresentate le vicende salienti delle vittoriose guerre combattute in nome dell'impero. Sulla sommità veniva collocata una statua dell'imperatore in abito militare per affermare la sua autorità e suggellare il dominio di Roma sulle popolazioni conquistate.

